

## INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL DI TREVISO

Comunicati Segreteria - 03/06/2014



### **La Terza Repubblica Italiana fondata sul Lavoro.**

Gentile direttore,

nella data che celebra la scelta civile e democratica della forma repubblicana del nostro governo e ordinamento vorrei fare alcune riflessioni in merito al coraggio e al valore del cambiamento.

*In questa fase storica il cambiamento lo stiamo vivendo, che lo vogliamo o no, nell'economia, nella politica, la nostra società italiana e veneta sta mutando pelle con una tal velocità che difficilmente riusciamo a comprendere pienamente e in profondità quel che ci accadde.*

**Quello che nel nostro piccolo, nella nostra provincia e regione dovremmo fare, almeno per quanto ci riguarda e su questi fronti (economia, politica e società) è non subire il cambiamento ma governarlo e orientarlo**, grazie a decisioni consapevoli, responsabili e che guardino al futuro di questo nostro territorio.

Ora da qui, con una sferzata di fiducia e passione, parta un processo di rinnovamento che coinvolga tutti i soggetti istituzionali, economici, associativi, e che getti i presupposti reali e tangibili per quella che immagino e vorrei definire una terza Repubblica Italiana fondata sul lavoro.

Non avevano visto sbagliato i padri costituenti nell'identificare alla base dell'ordinamento, della società e della crescita di una nazione il Lavoro. Oggi, su questo versante stiamo toccando il punto più basso, e non solo perché manca occupazione, la nostra economia è una fase di stagnazione, il nostro sistema produttivo, in particolare quello del nord est così per come l'abbiamo finora conosciuto è strutturalmente in crisi e va ripensato, ma anche perché tutto l'impianto la normativa contrattualistica risente di errori, di carenze, di iniquità e andrebbe al più presto rivista alla luce del valore fondativo e di tutela del Lavoro.

**Non possiamo aspettare che le risposte piovano dall'alto**, il nostro territorio, da sempre foriero e portatore di innovazione, di sperimentazione, sia ancora capace di risollevarsi e di farsi

avanguardia. Non abbiamo paura di sperimentare, né sul fronte economico-finanziario né su quello istituzionale politico, stanno dentro la legge cogliamo le possibilità che ci vengono offerte e allarghiamo quanto più possibile i confini d'azione e gli ambiti normativi. Il piccolo è una visione morta, proprio per edificare la terza Repubblica, dobbiamo partire costruendo insieme il grande Veneto, fuori dalle logiche separatiste, andando oltre all'immobilismo campanilista che attanaglia i nostri Comuni. Dobbiamo smetterla di guardare al nostro ombelico e alzare lo sguardo. Ai nostri imprenditori, ai nostri politici, ai nostri uomini delle Istituzioni chiedo di alzare lo sguardo e di fare la storia come l'hanno fatta nel '46 gli italiani che hanno optato per la forma repubblicana, come l'hanno fatta nel '48 coloro che hanno scritto la nostra Carta Costituzionale.

**Questo è il verso, questa ancora una volta la strada maestra**, quella del progresso sociale e dello sviluppo, quella stessa strada, che come allora, conduce all'Europa dei popoli. In particolare, dopo questa tornata elettorale è mio auspicio che nella Marca trevigiana si affrontino tali questioni e che si riprenda a parlare la stessa lingua per quanto riguarda fisco, politiche sociali ed economiche, governance locale e accorpamento amministrativo, soprattutto alla luce delle crescenti difficoltà dei nostri Comuni e dell'imminente venir meno dell'ente provinciale.